

Trieste, 27 febbraio 2025

**Invito alla mostra
“Com’eri vestita?”
*L’abito non è un alibi***

Gentile Dirigente e cortese segreteria,

La Consulta Femminile di Trieste ha organizzato la mostra dal titolo “Com’eri Vestita? L’abito non è un alibi” presso il Palazzo di Giustizia dal giorno 7 al 15 marzo, con orario di visite mattutino dalle 09:00 alle 13:00 da lunedì al sabato, in linea con gli orari di apertura del Tribunale.

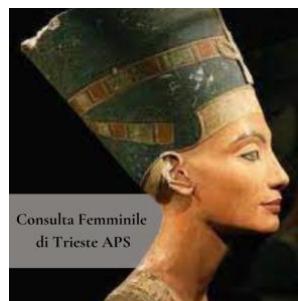
L’allestimento rientra nel progetto gestito in Italia da Libere Sinergie, su allestimento originale di Amnesty International nel 2014 “What you were wearing?”.

La mostra ospitata nella parte storica del Palazzo di Giustizia, grazie al supporto della Corte di Appello, aprirà le porte anche al pubblico unendo simbolicamente cittadinanza, forze dell’ordine e i luoghi in cui si esercita la giustizia. L’obiettivo della mostra è sensibilizzare l’opinione pubblica sul tema della violenza sulle donne, in particolare la leggerezza con cui l’abbigliamento della donna viene indagato, messo sotto accusa e perfino usato come alibi dell’uomo che ha agito violenza. Tristemente famose infatti sono le affermazioni “eh ma com’era vestita...” “se l’è cercata...”.

Trovarsi quindi difronte l’esposizione di capi ispirati ad abbigliamenti realmente indossati da donne vittime di violenza non può lasciare indifferenti. Abbigliamento comodo, al pari di un abito da sera o di un abito succinto, sono espressione di libertà della donna che li ha indossati in risposta al suo preciso pensiero/bisogno di quel momento. Nessuno ha quindi il diritto di violare questa libertà ne tanto meno di abusare di una donna, peggio poi incolpando l’abbigliamento tacciandolo di *invito, complice, giustificazione*.

L’obiettivo di coinvolgere gli studenti è quello di aiutare le nuove generazioni a elaborare concetti propri in materia di diritti della persona, diritti delle donne e rispetto del pubblico. Liberarli da preconcetti ereditati dagli adulti e creare le condizioni per cui possano confrontarsi con la realtà e creare le basi per partecipare attivamente ad un processo di cambiamento, che è già in atto. Un processo di cambiamento che deve coinvolgere i giovani che sono gli unici eredi del futuro. Un lavoro a quattro mani che è una responsabilità delle persone che oggi rappresentano la società adulta. Per questo, le socie della Consulta sono a disposizione sabato 8 e sabato 15 marzo presso l’area dove è allestita la mostra per rispondere alle domande, incontrare gli studenti, parlare con loro. Le socie intendono coprire le giornate del sabato dove gli insegnanti probabilmente liberi dal lavoro non vanno sovraccaricati, ma allo stesso tempo i ragazzi possono visitare la mostra in autonomia.

La scelta del periodo non è casuale. La Consulta Femminile intende sottolineare che la lotta alla violenza sulle donne è un lavoro costante tutto l’anno, tanto più a ridosso della giornata dell’8 marzo in cui la gioialità della data non dovrà generare fraintendimenti sullo spirito con cui le donne usciranno di casa, frequenteranno locali, berranno drink e decideranno il loro look. Il messaggio è: le donne hanno diritto di tornare a casa come sono uscite: sane e salve, l’8 marzo e tutti gli altri giorni.



Consulta Femminile
di Trieste APS

L'allestimento dei 10 outfit sarà arricchito da tre fotografie, tre luoghi che sono stati realmente teatro di violenze nella città di Trieste, trattati con l'occhio artistico di una giovane fotografa triestina Brenda Rossi.

Per informazioni è a disposizione la segreteria della Consulta segreteria.consultats@gmail.com